



L'attesa in porto le ultime operazioni per lo sbarco della Costa Allegra a Mahé, la capitale delle Seychelles

→ **Divieti alle rotte** in acque protette e limiti di distanza dalle coste. Mai più davanti a San Marco

→ **Sbarcata a Mahé** a tre giorni dall'incendio la nave della Costa. «L'equipaggio è stato all'altezza»

Niente più inchini, per decreto Finisce l'odissea della Allegra

Trainata in porto nella capitale delle Seychelles la nave della Costa. I passeggeri stanno bene. Dopo il naufragio della Concordia il governo vara nuovi limiti alla navigazione per tutelare coste e aree sensibili.

PINO STOPPON
ROMA

Il passaggio ravvicinato davanti all'Isola del Giglio come la tragica sera del 13 gennaio quando la Costa Concordia finì contro gli scogli delle scole. Oppure il suggestivo attraversamento di Venezia con le navi da Crociera fin quasi dentro piaz-

za San Marco. Cartoline che d'ora in poi non vedremo più. I ministri dell'Ambiente Corrado Clini e dello Sviluppo economico Corrado Passera hanno infatti firmato ieri il decreto legge per le rotte sicure che prevede, fra l'altro, un nuovo limite di transito a 2 miglia dalla terra ferma, mai più «inchini» sotto costa e nelle aree protette, vulnerabili o di rilevante pregio paesaggistico, a cominciare dalla laguna di Venezia e dal Santuario dei cetacei tra Sardegna, Liguria e Francia. Il provvedimento, in base alla stazza delle navi, fissa limiti al transito vicino alle aree protette nazionali e a siti particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale. Viene in

TRA LOMBARDIA ED EMILIA

'Ndrangheta, blitz della Finanza 23 persone arrestate

Due gruppi dediti a diverse attività criminali: uno al riciclaggio, all'usura, all'estorsione e altri reati, l'altro alle rapine ai Tir. Gruppi diversi ma legati dalla stessa fratellanza alla 'ndrangheta. In 23, tra Lombardia ed Emilia, hanno ricevuto un'ordinanza di custodia cautelare (una ai domiciliari) eseguita dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, che con l'operazione Black Hawks (falchi

neri) ha anche sequestrato beni mobili e immobili per oltre 5 milioni di euro. Agli arrestati, tra cui i cugini Giuseppe e Vincenzo Facchineri, ritenuti i capi dell'organizzazione, sono stati contestati vari reati tra cui riciclaggio, estorsione e corruzione, truffa, aggravati dal metodo mafioso. Ed è lo stesso pm Giuseppe D'Amico, nel capo d'imputazione, a sottolineare che gli indagati agivano con «metodi tipicamente mafiosi» nei confronti delle vittime dell'usura e delle truffe. Ma «nessun imprenditore ha esposto denuncia», commenta Vincenzo Tomei, comandante della polizia tributaria di Milano.